

NAZIONE INDIANA

abbonati a Murene!

Chi siamo [Responsabilità e privacy](#) [Iscriviti](#) [SSL](#) [Catalogo pubblicazioni](#)



[« Aperti Costantinopoli! »](#)

L'antirealtà



di Tommaso Pincio

Stando a un vecchio mito circolante tra gli scrittori, ci sarebbero romanzi che reclamano d'essere scritti. Vale a dire, romanzi in cerca d'autore. Questo genere di romanzi, il cui grado di diffusione non è dato conoscere,

risparmierrebbe agli

scrittori l'incombenza per nulla secondaria di trovare un buon argomento intorno al quale imbastire una storia. In pratica funzionerebbe così: lo scrittore se ne sta tranquillo per i fatti propri senza spremersi troppo le meningi, finché un bel giorno il romanzo bussa alla porta della scatola cranica esigendo d'essere scritto; a questo punto lo scrittore non ha che da mettersi all'opera, eseguendo le indicazioni impartite. Illusoria o veridica che sia, è una visita che qualunque scrittore almeno una volta nella vita ha ricevuto. Naturalmente sarebbe più giusto chiamarla sensazione. Volendo, si potrebbe arricchirla, questa sensazione, di un attributo, come ha fatto Javier Cercas, che ha giustappunto definito «sensazione presuntuosa» la visita da lui ricevuta il 23 febbraio 2006.

Quel giorno ricorreva un anniversario importante per il suo paese: esattamente un quarto di secolo prima, il 23 febbraio 1981, il colonnello Tejero, irruppe nell'emiciclo del Congresso ed esplose alcuni colpi in aria umiliando i deputati spagnoli in seduta plenaria, rifugiatisi all'istante sotto gli scranni. In questo trionfo di pavidità, il primo ministro Adolfo Suárez rimase immobile, come pietrificato, al suo posto. È un'immagine che da allora ogni spagnolo ha rivisto decine e decine di volte in televisione. Un'immagine pertanto ipnotica, il simbolo di una neonata e ancora incerta democrazia, capace però di resistere alla minaccia di un golpe, quantunque pagliaccesco. Ma chi era davvero Suárez, un eroe per caso, «un politico mediocre, il cui merito principale consisteva nell'essersi trovato nel posto giusto al momento giusto» o piuttosto un genuino difensore della libertà, un eroe per scelta? Memore di una convinzione di Borges in base alla quale «qualunque destino, per lungo e complicato che sia, consta in realtà di un solo momento: quello in cui l'uomo sa per sempre chi è», Javier Cercas cominciò a domandarsi se quel giorno di fine febbraio, nei concitati secondi in cui le pallottole fischiavano sul Congresso, il primo ministro Suárez, abbarbicato al suo scranno, avesse anch'egli vissuto il momento fatidico in cui un uomo sa per sempre chi è. Fu allora che un romanzo reclamò di essere scritto. O perlomeno così sembrò a Cercas, che, messosi prontamente al lavoro, portò a termine «con inusuale fluidità, quasi una marcia trionfale», una prima stesura di circa quattrocento pagine. In verità, qualche dubbio gli si era affacciato alla mente, ma lo scrittore aveva tirato dritto, convinto che «il libro fosse ancora allo stato embrionale e che addentrandomi gradualmente nel meccanismo narrativo ogni incertezza sarebbe svanita». Non fu così. Il guaio è che aveva organizzato la storia alla maniera di un romanziere, ovvero disponendo ogni tassello ad arte, affinché tutto tornasse e la

Abbonati a Murene!



Murene: il primo volume Stephen Rodefer

Murene: la collana presentazione
Abbonarsi è facile, fallo subito e fai abbonare i tuoi amici!

Abbonati online

Il carrello è vuoto

[Vai alla pagina abbonamenti](#)

Iscriviti al feed

[Tutti gli articoli](#)

[Tutti i commenti](#)

Cerca in Nazione Indiana

Pagine

[Catalogo pubblicazioni](#)

[Acquista](#)

[Il tuo account](#)

[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

[Netiquette](#)

[Bacheca](#)

[Gomorra e dintorni](#)

[Privacy e libertà civili](#)

[Problemi e soluzioni](#)

[Razzismi quotidiani](#)

[Iscriviti](#)

[Responsabilità e privacy](#)

[SSL](#)

Categorie

Archivi

Festa di Nazione Indiana



Grazie a tutti coloro che sono intervenuti e che hanno reso possibile questo incontro!

Quando? 29-30 maggio 2010

Dove? [Castello Malaspina di Fosdinovo \(MS\)](#)

Cosa? [Una festa, semplicemente](#)

[Programma](#) scrittura teatro
musica narrazioni bambini cucina
ebook

[Tutti gli articoli](#) sulla festa

[La "critica universitaria" e](#)

[l'esplosione. Un invito a partire](#)

[dal lavoro sulla poesia](#) di

[Giancarlo Alfano](#)

[La colla e il miele. Appunti sulla](#)

[critica militante](#) di [Luca Lenzini](#)

[Alla ricerca del vocabolario](#)

realtà acquistasse un senso omogeneo. Ma il golpe del 23 febbraio non era affatto realtà omogenea, bensì un caotico e accidentale concatenarsi di forze non di rado divergenti. E com'era possibile conciliare questo universo caotico con la dimensione fatalmente paranoica cui il mancato golpe assurde successivamente nell'immaginario della nazione? Per fare un banalissimo esempio, la stragrande maggioranza dei cittadini spagnoli crede fermamente che il golpe fu trasmesso in diretta televisiva, malgrado sia stata la radio a riferire in tempo reale gli avvenimenti. Le immagini televisive furono infatti diffuse solo a golpe fallito, il giorno seguente, dopo la liberazione dei parlamentari sequestrati. Una simile discrasia della memoria è probabilmente frutto di nevrosi collettive, una reazione più che comprensibile, trattandosi di un evento di cruciale importanza nel quale è difficile distinguere il reale dal fittizio. Il colpo di grazia arrivò quando Cercas venne a sapere che un quarto degli inglesi d'oggi sarebbe convinto che Winston Churchill sia un personaggio di finzione. Si trattava di un numero emerso da un sondaggio, e i sondaggi, si sa, sono uno straordinario strumento di aberrazione. Tuttavia Cercas non poté fare a meno di chiedersi se la finzione non avesse finito per schiacciare definitivamente la Storia, ovvero se la discrasia non riguardasse solo determinati aspetti quali l'immaginaria diretta televisiva, ma anche il golpe nel suo complesso. Prese allora sempre più corpo, in lui, il dubbio: un romanzo che voglia far luce sulla realtà tramite la finzione letteraria non dovrebbe partire dalla realtà anziché da una finzione? Lo risolse gettando alle ortiche la prima stesura del suo romanzo e scrivendo un libro d'altro tenore, *Anatomia di un istante* (Guanda, trad. Pino Cacucci, pp. 462, euro 18,50), con la seguente motivazione: «incapace di inventare quello che so sul 23 febbraio, rischiando con la finzione letteraria la realtà dei fatti, mi sono rassegnato a raccontarlo». L'autore lo definisce «innanzitutto un fallimento», cosa che in effetti non è. Ma ciò che merita una riflessione è altro: fino a che punto è giusto che la vocazione al romanzo debba soccombere in nome della cosiddetta realtà? Questione annosa e per nulla originale. Nondimeno nel modo in cui viene affrontata emergono caratteri nazionali ben precisi.

In Italia, per esempio, l'amore per il vero ha quasi sempre prevalso. La letteratura di lingua spagnola, invece, non ha mai rinunciato, talvolta in maniera donchisciottesca, all'idea che la narrativa è prima di tutto finzione. Alla resa di Cercas, che tutto sommato rappresenta un'eccezione, si potrebbe opporre per esempio uno dei romanzi più ambiziosi della letteratura latino americana, *La vita breve* di Juan Carlos Onetti.

Il suo protagonista detesta la realtà più di qualunque altra cosa. Le ragioni non gli mancano, visto che è sul punto d'essere licenziato e la moglie ha appena subito un'importante mutilazione. Pensa dunque di dare una svolta alla sua vita scrivendo una sceneggiatura da proporre a un suo amico. L'idea gli sembra buona. La storia dovrebbe essere ambientata a Santa María, una città immaginaria, con personaggi ispirati a se stesso e ai suoi conoscenti. Il guaio è che non scriverà mai questa storia. Ma diversamente da Cercas, non sarà la diffidenza verso la finzione a bloccarlo, bensì l'opposto. Brausen, questo il suo nome, s'immergerà a tal punto nel suo mondo di fantasia da eleggerlo a realtà sovrana. Il romanzo finisce così per intrecciare tre livelli; in teoria perfettamente distinti, nella pratica inestricabili. C'è un primo livello, quello oggettivo della realtà in cui vive o dovrebbe vivere Brausen, che il lettore viene a conoscere dalla voce narrante, vale a dire lo stesso Brausen. Troviamo poi una sorta di mezzo, l'appartamento della dirimpettaia, una prostituta chiamata Queca, oggetto delle fantasie di Brausen. E abbiamo infine la dimensione completamente immaginaria di Santa María. Con molta acutezza (nello scritto che accompagna la nuova edizione appena pubblicata da Einaudi, trad. Enrico Cicogna, pp. 361, euro 22), Mario Vargas Llosa rileva che il mondo proposto da Onetti non può essere considerato vera finzione, pura irrealtà. È piuttosto un'antirealtà, un luogo alternativo: «anche se Santa María è concepita come un puro prodotto dell'immaginazione, la sua gente, la sua storia domestica, i suoi intrighi e consuetudini, il paesaggio, costituiscono una realtà che simula la realtà più oggettiva e riconoscibile». In altri termini, Vargas Llosa ipotizza che la letteratura possa essere pensata come un luogo a sé nel quale si sceglie di abitare né più né meno come si abita nella realtà, con la differenza che la letteratura è per l'appunto una scelta, mentre la realtà è una costrizione.

Tra i maggiori cantori odierni di questa opzione, spicca Enrique Vila-Matas. Nel suo incantevole e raffinatissimo *Dublinesque* (Feltrinelli, trad. Elena Liverani, pp. 246, euro 18) il ruolo del protagonista non è riservato, come di solito accade, a uno scrittore, bensì a un editore. Un vero editore, cioè. Di quelli che, a forza di aspettare il giorno in cui i

perduto con Giancarlo Alfano, Biagio Cepollaro, Luca Lenzi, Andrea Inglese sabato 29 alle 17,30
Biagio Cepollaro appunti per la ricerca del vocabolario perduto
Concerto dei Malarazza Sabato 29 alle 23h
Vincenzo Pardini alla festa di Nazione Indiana domenica 30 alle 14
Provincere o morire scheda dell'incontro domenica 30 alle 14 a cura di Giacomo Sartori e Helena Janeczek con Vincenzo Pardini
Provincere o morire: Marino Magliani diretta online
Chi ha paura delle formule? Antonio Sparzani e Chiara Valerio su letteratura e scienza
diretta Radio RAI dal terzo minuto circa
Castello in movimento 4 mesi di iniziative a Fosdinovo - maggio settembre 2010
Foto della festa di Gianni Paoletta

cina

Cinesie nuove prospettive sulla Cina contemporanea

cultura materiale

AICTEA Associazione Italiana Cultura del Té
La teiera eclettica negozio di té sfusi a Milano

editoria indipendente

Biblioteca di poesia A cura di Massimo Rizzante
Camera Verde Centro culturale e casa editrice di Gians Semerano
Chapbooks Collana a cura di Bortolotti e Zaffarano
Internet Slowbookfarm libreria online specializzata nell'editoria di ricerca e di progetto, con particolare riguardo alla piccola e media editoria di qualità
Lavieri editore
Simplicissimus Book Farm ebook ed editoria digitale
Transeuropa editore

fotografia

Giovanni Hänninen

Gateways

Africultures culture africane contemporanee
IMSLP / Biblioteca Musicale Petrucci Biblioteca di spartiti musicali di pubblico dominio
lyrikline poesia contemporanea (tedesca / internazionale)
Poetry foundation works to raise poetry to a more visible and influential position in American culture
Poetry International Il sito del Poetry International Festival (Rotterdam)
Pordenonelegge Festa del libro, classifiche di qualità
Progetto Eclissi digital facsimiles of radical small-press writing
Ubu la miniera d'oro

Gomorra e dintorni

Giuseppe Catozzella la mafia in Lombardia e a Milano c'è
LiberaMente Blog di analisi sulla politica e la società civile di Partinico

Gruppi

Audiodec associazione audiodocumentaristi indipendenti
Cabaret Bisanzio di Edo Grandinetti, Antonio Pagliaro, Sauro Sandroni
Caffé news rotolando verso sud
Carmilla di Giuseppe Genna e Valerio Evangelisti
GAMMM modern art research

best-seller perderanno il loro fascino presso il grande pubblico lasciando spazio alla ricomparsa dello scrittore di talento, finiscono per chiudere baracca e burattini, perché al giorno d'oggi una casa editrice colta e letteraria non può che procedere con «sorprendente ostinazione verso il fallimento». Romanzo a suo modo apocalittico, dove pare non faccia altro che piovere, e dove la disfatta finale consiste nell'estinzione della carta stampata, Dublinesque racconta la ricerca dello scrittore perfetto, quello che avrebbe potuto cambiare i destini dell'editore. È naturalmente una ricerca velleitaria. E non soltanto perché l'era di Gutenberg è ormai tramontata, tant'è che lo stesso editore medita di celebrarne il funerale, ma anche perché lo scrittore perfetto non può che non esistere, in quanto non c'è scrittore che prima o poi non deluda un lettore. Ma non solo, ancora più tragico, comico e inevitabile è il destino contrario ovvero che «i lettori deludono gli scrittori quando in loro cercano solo la conferma del fatto che il mondo è come lo vedono.»

Un presupposto analogo è al centro di *Finalmusik* di Justo Navarro (**Voland**, trad. Francesca Lazzarato, pp. 213, euro 14) dove si immagina una Roma oppressa dalla canicola agostana e presidiata dalle forze dell'ordine perché sedicenti brigate islamiche hanno minacciato di metterla a ferro e fuoco. Vi soggiorna temporaneamente un giovane spagnolo, diviso tra il suo lavoro di traduttore e la relazione amorosa con una certa Francesca, che si troverà a identificare accidentalmente il criminale più ricercato d'Italia. Tutto è molto realistico o perlomeno verosimile, tranne, forse, il libro che il giovane traduce, il thriller di uno scrittore bolognese definito «un Kafka del romanzo giallo». Nondimeno, proprio perché *Finalmusik* è pervaso di letteratura fino al midollo, sembra sempre sul punto di deragliare verso il visionario, offrendo un ritratto comunque straordinariamente fedele dell'Urbe, colta nei suoi aspetti più vari. Si va dalla Roma ministeriale a quella misteriosa e morbosa dei monsignori vaticani, fino ad arrivare a cassiere di bar che sfruttano la loro domestichezza col sesso orale per carpire informazioni da passare alla polizia.

Justo Navarro è uno scrittore dalla pagina sapiente, perfettamente cadenzata. Eppure, come avviene nella Vita breve di Onetti, la seduzione corviva della letteratura da intrattenimento – «l'incantesimo del best-seller», per usare un'espressione alla Vila-Matas – è sempre palpabile; inebria e stordisce alla maniera del caldo torrido dell'estate romana, ed è una seduzione che appartiene tanto al romanzo che il protagonista sta traducendo quanto alla realtà che questi vive; la sua amante Francesca, per esempio, si troverà a identificare accidentalmente il criminale più ricercato d'Italia.

Non si tratta tuttavia della commistione di due sfere opposte, letteratura alta e d'intrattenimento, realtà e finzione. Bensì del frutto della loro unione, quella che Vargas Llosa chiama antirealtà. Qualcosa che, forse, potrebbe chiamarsi col nome di letteratura, semplicemente.

Altri articoli su questo argomento:

1. **Prenditi cura di me** di Gianni Biondillo Francesco Recami, Prenditi cura di me, Sellerio, 271 pag. Prenditi cura di me è un libro sulla...
2. **La prima bugia** di Luca Ricci 1 - Che cosa stai facendo? - Devo tagliare i gambi. Rimanemmo così, io a tagliare e...
3. **Trittico di salmone domestico** di Emmanuela Carbé [I testi sono tolti dal blog di lumicino. D.P.] 133. Catalogo delle stelle salgo su...
4. **Maschio adulto solitario** [Cosimo Argentina ha da poco pubblicato questo libro. Se andate sul link avrete maggiori delucidazioni. Qui di seguito uno stralcio...
5. **Usus scrivendi - La Sete e il Viaggio** [In un carteggio privato Luca Ricci mi ha fatto una proposta che m'è piaciuta subito: "Quattro nuovi autori che ci...

Questo articolo è stato scritto da [helena janeczek](#), e pubblicato il 1 novembre 2010 alle 12:07, archiviato in [carte](#) e contrassegnato [Enrique Vila-Matas](#), [juan carlos onetti](#), [Justo Navarro](#), [letteratura italiana](#), [letteratura spagnola](#), [letteratura sudamericana](#), [mario vargas llosa](#), [Miguel de Cervantes](#), [tommaso pincio](#). Salva nei segnalibri il [permalink](#). Seguine i commenti qui con il [feed RSS di questo articolo](#). [Scrivi un commento](#) o lascia un [trackback](#): [Indirizzo per il trackback](#).

2 commenti

Enrico Macioci

[L'inutile](#) opuscolo letterario
[La poesia e lo spirito](#) un blog affollatissimo
[Level 5](#) centro studi Marco Dinoi
[minima & moralia](#) un blog culturale di minimum fax [versione beta]
[Nazionale italiana scrittori](#) Osvaldo Soriano Football Club
[Scrittura Industriale collettiva](#) tutti scrivono tutto
[Vibrisse bollettino](#) di giulio mozzi

indiani sempre

[Eric Suchère](#) un poète lyrique
[la vie en beige](#) di Sergio Garufi
[Piero Vereni](#) riflessioni di un antropologo
[The FK experience](#) di Franz Krauspenhaar

informazione

[Agoravox.it](#) Il più importante sito italiano di citizen journalism
[Giornalismo partecipativo](#) di Gennaro Carotenuto
[Global Voices in italiano](#) un progetto di attivismo civile nel mondo
[La Voce](#) economia politica
[Latinoamerica e tutti i sud del mondo](#) di Gianni Minà
[Macerie](#) e storie di Torino
[Metilparaben](#) un'analisi del linguaggio giornalistico corrente
[mirumir 2.0](#) documenti
[Noise from Amerika](#) economia politica cultura da un gruppo di italiani in USA
[Peacereporter](#) la rete della pace, reportage dal mondo
[Voci Globali](#) da Global Voices in italiano in esclusiva per La Stampa

Italiani Stranieri

[Kelebek](#) di Miguel Martinez
[Salamelik](#) di Sherif El Sebaei

lettori

[Alcor](#)
[Pistorius](#) di Lorenzo Galbiati
[Tashtego](#)
[Xaraan](#) il blog di Antonella Beccaria

Letture

[Accademia Palasciana](#)
[Alessandro Iaculli](#) su ambiente inquinamento ed energia
[aperto per inventario](#) di Gianluca Gigliozzi
[archivio caltari](#) narrazioni e ricerche in controtempo
[Beppe Sebaste](#)
[bgmole's](#) gherardo bortolotti nearly is bgmole
[carte sensibili](#) il blog di fernirosso
[Faldone](#) Tutto quello che avreste voluto sapere su Vincenzo Ostuni
[GEorgia](#) una finestra accesa sulla rete
[Giorgio Fontana](#) Un romanziere milanese (per ora)
[l'Eugenio](#) Quasiblog di Francesco Guglieri
[letteratitudine](#) di Massimo Maugeri
[lettore ambulante](#) il blog di Simonetta Bitasi
[LIBERA UNIVERSITA' DI MILANO E DEL SUO HINTERLAND](#) «Franco Fortini»
[Lipperatura](#) di Loredana Lipperini
[Milanoneria webpress](#)
[orsola-puecher.tumblr.com](#) One A Day
[piazzaemezza](#) la piazza dove pensare nottetempo
[Qui e altrove](#) Campi e controcampi di Lorenzo Esposito
[remue.net](#) littérature
[Sarmizegetusa](#) di Vanni Santoni
[slowforward](#) di Marco Giovanale